AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PRECARI ASL L'AQUILA: FESICA-CONFSAL, "CGIL-CISL-UIL LI HANNO SACRIFICATI E FINGONO DI INDIGNARSI"

15 Maggio 2025



L'AQUILA – "La verità è che lo sapevano tutti, ma nessuno ha voluto agire: i 150 lavoratori precari impiegati nei settori amministrativo e tecnico tramite cooperativa sociale nella Asl 1 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila non rientrano nel settore dei servizi sanitari e, per questo, potevano essere salvati soltanto con una società in house".

A dichiararlo, in una nota, è Marcello Vivarelli, segretario regionale Fesica-Confsal Abruzzo, nei giorni del caos e della paura per i 150 lavoratori a rischio licenziamento.

"L'unica strada percorribile era l'internalizzazione in una società in house della Regione Abruzzo o della stessa Asl provinciale aquilana. Ma questa soluzione, che noi di Fesica-Confsal abbiamo sempre indicato con chiarezza, è stata sistematicamente ignorata o addirittura osteggiata dalle grandi sigle sindacali", accusa Vivarelli.

"Cgil, Cisl e Uil hanno fatto finta di svegliarsi dopo anni di totale immobilismo. Ora parlano, ma dove erano mentre noi facevamo incontri, assemblee, comunicati e cercavamo di mantenere alta l'attenzione su questa vicenda?", incalza il sindacalista, che non nasconde "l'amarezza per l'epilogo di questa lunga vertenza e punta il dito anche contro l'inerzia di molti lavoratori coinvolti. Purtroppo i lavoratori stessi hanno le loro responsabilità: hanno aspettato, hanno temporeggiato, convinti che prima o poi qualcuno avrebbe trovato una soluzione per loro, come per magia. Ma senza una mobilitazione ampia e continua, nulla si è mosso".

"Noi di Fesica-Confsal siamo stati soli a portare avanti questa battaglia, spesso sbeffeggiati dagli altri sindacati, ignorati dalla politica che ha fatto promesse mai mantenute. I pochi momenti di protesta reale sono stati troppo rari e con numeri insufficienti a smuovere le istituzioni", prosegue Vivarelli.

"La realtà, ora, è sotto gli occhi di tutti: il concorso pubblico per assistenti amministrativi si è chiuso il 12 maggio, e guarda caso solo il giorno dopo le grandi sigle e alcuni rappresentanti politici si sono accorti del dramma dei lavoratori esclusi", aggiunge.

"Ma lo sapevano da sempre. E non si sono mai mossi concretamente. Ora cercano di scaricare le responsabilità su di noi, dicendo che abbiamo 'spaccato il fronte', però non dicono che io ho scritto loro più volte, proponendo una battaglia comune. Non mi hanno mai risposto", dichiara ancora Vivarelli.

Alla luce di questo scenario, l’esponente Fesica-Confsal prende atto della realtà attuale: “Oggi, purtroppo, non posso fare altro che prendere atto del fallimento complessivo della politica, della Regione, delle sigle maggioritarie. E, con amarezza, ‘sposare’ il concorso pubblico come unica via rimasta. È la linea che Cgil, Cisl e Uil hanno voluto fin dall’inizio, anche se ora fingono di indignarsi. Ma il messaggio che stanno facendo passare è chiaro: chi non ha superato il concorso deve andare a casa. È questo il risultato della loro scelta e del loro immobilismo”.

Vivarelli lancia quindi un ultimo appello ai lavoratori: “Non credete più alle favole né alle indignazioni di facciata. La verità è che se oggi siamo arrivati a questo punto è perché molti hanno taciuto, sperato, aspettato. Io la faccia ce l’ho sempre messa”.

“Fesica-Confsal, che da sempre ha indicato una via concreta e possibile, ribadisce la propria posizione con coerenza e responsabilità. Ora, però, tocca a chi ha alimentato illusioni assumersi il peso delle proprie scelte”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli